

Sisma, a Finale Emilia rinasce la torre dell'orologio

Quelle di terracotta rosa da una parte, dall'altra le argille scure e dall'altra ancora i pezzi in ferro dell'orologio e della campana. A Finale Emilia si lavora anche la domenica per ricostruire la Torre dei Modenesi tirata giù dal terremoto.

Un cumulo di pietre che la tenacia emiliana, e la generosità di numerosi volontari provenienti da tutta Italia, sta facendo rinascere. In pochi giorni ne sono state recuperate 7mila, ma per completare il puzzle bisognerà arrivare a 20mila pezzi. «È un lavoro difficile, ma ce la faremo: ricostruiremo la torre più forte di prima», promette l'assessore comunale Massimiliano Righini mentre osserva i volontari della torre al lavoro.

Alle sue spalle il capannone dove le pietre vengono custodite su appositi pallets che vengono numerati e coperti per poi essere studiati da chi dovrà ricomporre la torre. Il monumento, vero e proprio simbolo della tragedia emiliana tanto da meritare la copertina del Time, avrebbe compiuto 800 anni nel 2013. La scossa

dello scorso 20 maggio la tagliò a metà, dall'alto verso il basso, quelle successive l'hanno fatta crollare del tutto. Dei suoi 32 metri di altezza ora resta solo un mozzicone isolato. Accanto le macerie da cui i volontari tirano fuori i mattoni e le loro storie secolari.

La torre sta infatti restituendo punte di lance e dardi, pietre con iscrizioni, mattoni colorati e persino resti di maioliche e di alcune stampe. Un vero e proprio tesoro nascosto, di cui nessuno fino ad ora conosceva l'esistenza, che tornerà a vivere. «Quando la rimetteremo in piedi - spiega l'assessore Righini - la torre diventerà museo di se stessa». Subito dopo toccherà al Castello delle Rocche, l'altro monumento di Finale Emilia che il sisma della scorsa primavera ha seriamente danneggiato. «Quello - conclude l'assessore Righini - sarà un lavoro ancora più complesso, ma ce la faremo...».

A due mesi dal sisma, intanto, prosegue senza sosta il lavoro della pro-

tezione civile e dei tecnici impegnati nelle verifiche dei danni subiti dagli edifici. Molti quelli già agibili, nei quali stanno facendo ritorno gli abitanti. A due mesi dal sisma, le persone assistite sono scese a quota 8mila, la metà rispetto ai numeri dell'emergenza nei giorni immediatamente successivi al terremoto.

Intanto ieri oltre mille porzioni di focaccia di Recco sono state distribuite gratuitamente tra i terremotati di San Felice sul Panaro. Le hanno distribuite il Consorzio di Recco e la Regione Liguria, che per due mesi ha gestito il campo di accoglienza del comune modenese tra i più colpiti dal sisma della scorsa primavera. L'iniziativa di solidarietà «non concluderà certo il dialogo e la collaborazione della comunità ligure con San Felice sul Panaro», ha detto il consigliere regionale Roberto Bagnasco, che a nome della Regione Liguria ha consegnato una targa ricordo al sindaco di San Felice, Alberto Silvestri. «Ci avete dato un grande aiuto - ha detto il primo cittadino - in un momento di difficoltà».

...

In pochi giorni sono stati recuperati 7mila pezzi ma bisognerà arrivare a 20mila

